

COMUNE DI AMATRICE

(Provincia di Rieti)



Prot. N° 13728 del 05-06-2017

OGGETTO: Interventi di somma urgenza da eseguirsi presso Amatrice Centro, in Via Garibaldi n° 14: VERBALE DI SOMMA URGENZA.

A seguito dei sopralluoghi effettuati post sisma, i tecnici hanno dichiarato che l'edificio, sito in Amatrice (RI), in Via Garibaldi n. 12 e n. 14, a seguito degli eventi sismici eccezionali avvenuti ad agosto e ottobre 2016 nel territorio del Centro Italia, ha riportato un danno a livello strutturale con evidenti lesioni.

Il fabbricato oggetto d'intervento è situato in via Garibaldi, all'interno del centro urbano di Amatrice e risulta censito al N.C.E.U. al foglio n. 59, p.lle 357 subalterni 3, 9, 10, 11 e 12.

Il complesso residenziale è un edificio in muratura portante avente altezza media di circa 9 m, con copertura a falde inclinate, che si sviluppa su n. 3 piani fuori terra.

In data 03.04.2017 l'edificio de quo è stato oggetto di verifica tecnica da parte del GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), nell'ambito delle procedure di messa in sicurezza attivate dal COI, il quale ha proposto quanto segue, con verbale in pari data:

"L'edificio presenta due corpi di fabbrica distinti per qualità di conservazione e per destinazione.

CORPO DI FABBRICA 1: Il corpo di fabbrica distinto dal civico 12, composto da 2 garage al piano terra, presenta crolli parziali con ribaltamento in atto della facciata principale.

CORPO DI FABBRICA 2: Il corpo di fabbrica di cui al civico 14 è oggetto di procedimento di tutela di Bene di rilevanza architettonica da parte del MIBACT: consta di tre piani fuori terra con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in legno. Detto edificio presenta un rilevante quadro fessurativo con lesioni a taglio a carico delle murature portanti, con principio di ribaltamento della facciata in atto con formazione di cunei in espulsione sulle cantonate.

Atteso il quadro fessurativo rilevato si propongono i seguenti interventi di messa in sicurezza:

CORPO DI FABBRICA 2: realizzazione di opere provvisionali di TIPO P3, a seguito di opportuna progettazione;

CORPO DI FABBRICA 1: demolizione controllata dell'intero edificio e in corrispondenza delle facciate la demolizione dovrà mantenere un profilo a scarpa che contrasti opportunamente il fabbricato oggetto di tutela. Il detto intervento si dovrà realizzare di concerto con le opere provvisionali di cui al corpo di fabbrica 2. Si prescrive il recupero degli elementi lapidei di pregio nonché delle due ringhiere in ferro dei balconi della facciata posteriore."

Alla luce dei rilievi visivi e sulla base del sopralluogo da parte del GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), su mandato del COI, si è deciso in prima istanza di optare per un'azione di pronto intervento finalizzata alla messa in sicurezza delle strutture danneggiate del fabbricato in questione, con lo scopo di evitare, in ogni caso, il crollo di porzioni o dell'intero organismo costruito.

Per la messa in sicurezza del fabbricato in questione, si prevedono presidi delle parti strutturali danneggiate, con opere provvisionali puntuali la cui natura di carattere provvisorio garantisce la loro completa rimovibilità in qualsiasi momento senza provocare alcuna alterazione al bene da proteggere, limitatamente alla porzione di fabbricato identificato con il subalterno 3. Per quanto riguarda la porzione di fabbricato attigua (stessa particella catastale), e cioè a dire per i subalterni 9, 10, 11 e 12 il GTS ha proposto la demolizione controllata e, in corrispondenza delle facciate la demolizione dovrà mantenere un profilo a scarpa che contrasti opportunamente il fabbricato oggetto di tutela (subalterno 3). Quest'ultimo intervento, dispone sempre il GTS, dovrà essere realizzato di concerto con le opere provvisionali dianzi citate. Si prescrive, infine, il recupero degli elementi lapidei di pregio nonché delle due ringhiere in ferro dei balconi della facciata posteriore.

Stante quanto sopra, considerato che la finalità dell'intervento disposto, è teso alla salvaguardia:

- a) della pubblica incolumità da perseguire mediante il recupero della transitabilità e/o fruibilità della via pubblica su cui incombe il fabbricato pericolante di che trattasi;
- b) di un edificio storico soggetto a tutela da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Monumentali;

e considerato, altresì, che la situazione di emergenza verificatasi impone di intervenire senza indugi,

si ritiene

che gli interventi ivi trattati debbano essere eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. 50/2016.

IL TECNICO

Geom. Danilo Salvetta

